

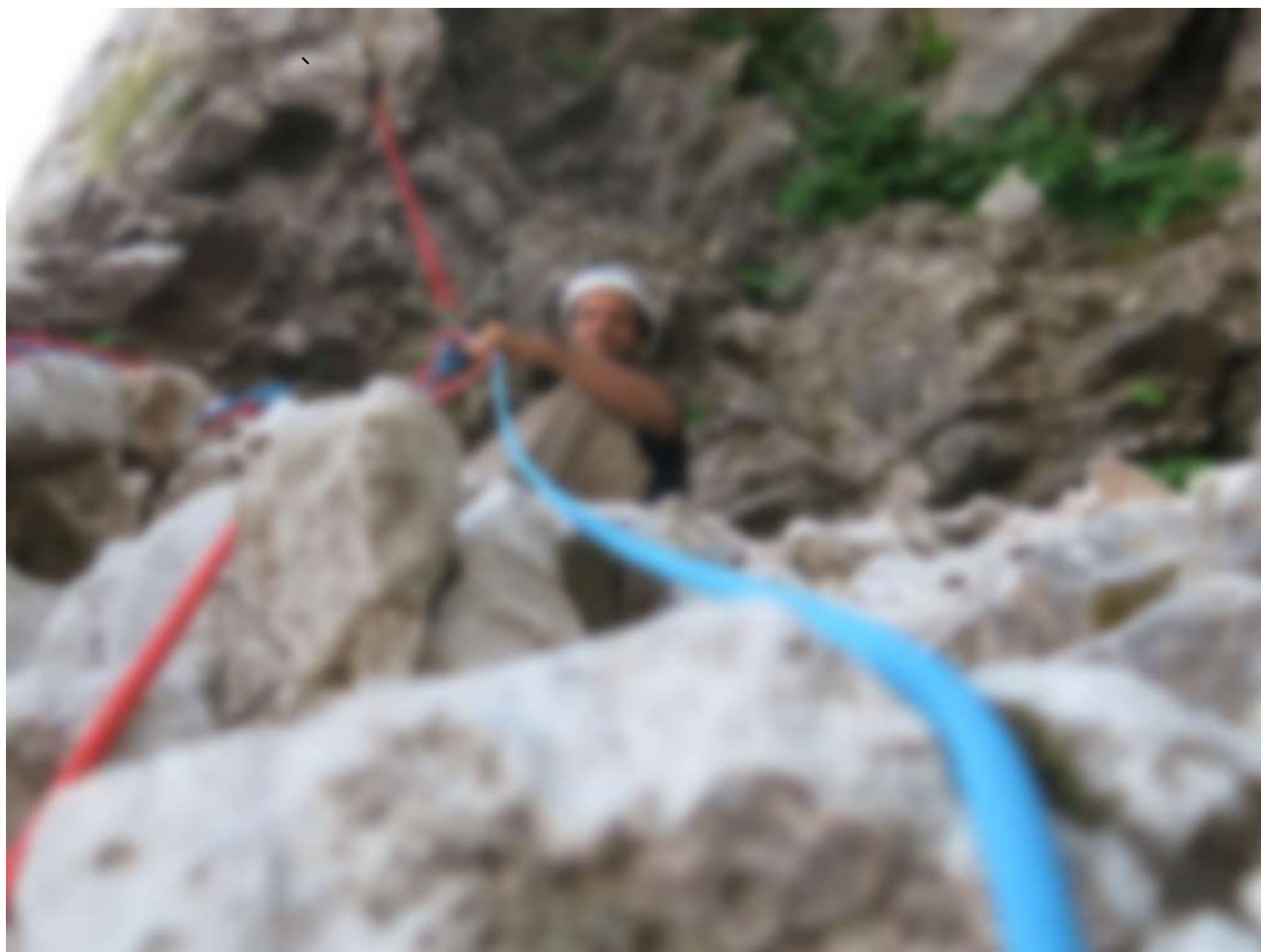


**COMUNE DI CREMA**  
Provincia di Cremona  
AREA SERVIZI AL CITTADINO  
U.O. DI COORDINAMENTO DEI SETTORI SOCIALE E SOCIO  
EDUCATIVO  
ENTE CAPOFILA PER IL PIANO DI ZONA

---



# PIANO OPERATIVO 2021



*Documento approvato nell'ASSEMBLEA DEI SINDACI del 22 dicembre 2020*

## **PREMESSA**

### **Ambito Distrettuale Cremasco**

L'articolo 19 della legge 328/2000 - Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali - GU n. 265 del 13 novembre 2000 - assegna ai Comuni Associati, definiti **AMBITI TERRITORIALI SOCIALI**, il compito di tutelare i diritti della popolazione attraverso la definizione di un Piano di Zona degli interventi sociali e sociosanitari.

L'Ambito Territoriale Sociale è una aggregazione intercomunale che ha il compito di pianificare e programmare i servizi sociali dei Comuni, secondo quanto dettato dalla legge 328/2000, la legge quadro "per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali".

Questa legge ha segnato una vera svolta nell'organizzazione dei servizi sociali ed ha imposto cambiamenti significativi nella loro gestione. Essa, riaffermando con forza che i Comuni sono i titolari dei servizi sociali, li chiama ad una pianificazione e programmazione in forma associata e in relazione con altri soggetti del territorio, sia pubblici che privati.

Lo scopo principale è quello di riuscire a dare risposte più adeguate ed efficaci ai bisogni dei cittadini mettendo in sinergia le risorse esistenti ed integrando i servizi, evitando sovrapposizioni di competenze.

Il Piano Regionale per un sistema integrato di interventi e servizi sociali affida agli Ambiti Territoriali questi obiettivi di carattere generale:

- dotare tutti i territori di una rete di servizi essenziali alla quale sia garantita pari opportunità di accesso ai cittadini che vivono o lavorano nella regione;
- creare le condizioni per l'integrazione dei servizi, guardando non solo alla costruzione organica del rapporto tra sanitario e sociale, ma al più ampio sistema di welfare (politiche del lavoro, casa, istruzione, formazione, ambiente etc.);
- promuovere il quadro più congruo per la piena attuazione degli indirizzi della programmazione nazionale e regionale;
- favorire l'esercizio associato delle funzioni sociali da parte dei Comuni ed una gestione unitaria della rete dei servizi.

### **Piano di Zona e Piano Operativo**

Il Piano di Zona, come definito dall'art. 18 della L.R. 3/2008, è lo strumento di programmazione in ambito locale della rete dell'offerta sociale, in integrazione con la rete dell'offerta sociosanitaria, anche in rapporto al sistema della sanità, dell'istruzione e della formazione e alle politiche del lavoro e della casa. Il Piano di Zona è quindi lo strumento fondamentale attraverso il quale i Comuni stessi con il consenso degli altri soggetti attivi nella progettazione possono disegnare il sistema integrato di interventi e servizi sociali con riferimento agli obiettivi strategici, alle risorse da attivare ed all'organizzazione dei servizi.

L'Ambito Cremasco è giunto alla conclusione del suo V Piano di Zona (PdZ) 2018/2020, e si prepara alla scrittura del nuovo testo di programmazione zonale per il triennio 2021/2023; in attesa delle relative indicazioni da parte di Regione Lombardia, il PdZ 2018/2020 rimane in vigore fino all'approvazione del nuovo Piano di Zona.

## **Canali di finanziamento**

Come ormai prassi consolidata, il Piano Operativo si fonda in chiave PREVENTIVA sui seguenti canali di finanziamento:

- Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS);
- Fondo di Solidarietà (FSOL);
- Fondo Sociale Regionale (FSR);
- Fondo per le Non Autosufficienze (FNA);
- risorse comunali (COMUNI);
- altri fondi acquisiti su bandi e opportunità di finanziamento aggiuntive.

Diversi di questi canali di finanziamento non sono ancora stati definiti in modo certo con atti e deliberazioni regionali; per questo motivo, in modo prudenziale, si costruisce il Piano Economico confermando quanto assegnato nel 2020.

## **Contratto di Servizio con Comunità Sociale Cremasca e Piano Operativo**

Ai sensi di quanto previsto all'art. 10 dell'Accordo di Programma per l'attuazione del Piano di Zona 2018 – 2020 dell'Ambito Distrettuale Cremasco, Il Comune di Crema è stato individuato quale Ente Capofila responsabile per l'esecuzione di tale Accordo ed ha ricevuto mandato dall'Assemblea dei Sindaci per la sottoscrizione del Contratto di servizio con Comunità Sociale Cremasca (CSC).

Il ruolo dell'ente capofila si sostanzia, oltre che nella puntuale esecuzione degli adempimenti previsti dal livello regionale, nella funzione di rappresentanza per l'intera Assemblea dei Sindaci in sede programmatoria nei confronti delle istituzioni e dei soggetti sottoscrittori e aderenti al presente Accordo di Programma. Il Comune di Crema, al fine di interpretare appieno il ruolo di ente capofila, incarica il Direttore dell'Area Servizi al Cittadino (o altro funzionario delegato) quale responsabile del procedimento nella prospettiva della piena attuazione del presente Accordo di Programma.

Nell'ambito del Contratto di servizio con Comunità Sociale Cremasca, il Comune di Crema si avvarrà della struttura tecnica amministrativa dell'azienda consortile per la costituzione dell'Ufficio di Piano (UdP) sia per il normale funzionamento dell'attività ordinaria connessa allo svolgimento delle funzioni proprie degli organismi sopra indicati, sia per l'assolvimento operativo degli adempimenti e delle procedure di natura amministrativa connesse agli obblighi rendicontativi e all'assolvimento del debito informativo nei confronti di Regione Lombardia.

Il presente Piano Operativo è lo strumento con il quale si definiscono le azioni consolidate ed innovative che caratterizzano l'attuazione delle linee progettuali inserite nel Piano di Zona, con conseguente definizione di budget, obiettivi e strumenti/tempi di verifica. Il Piano Operativo diviene la base di riferimento coerente e conforme al Contratto di servizio triennale assegnato a Comunità Sociale Cremasca per la gestione delle attività di portata distrettuale, da aggiornare su base annua e confermare entro il primo semestre in relazione al conto consuntivo di Comunità Sociale Cremasca.

## Valutazione

Come previsto dal PdZ, nel triennio all'interno dell'Ufficio di Piano Integrato è stato avviato un percorso di valutazione che nel corso del 2020 è stata specificatamente impostato per accompagnare il processo di costruzione del nuovo e futuro PdZ, partendo dall'idea che un buon percorso di valutazione deve essere partecipativo e rappresentare gli elementi che costituiscono una capitalizzazione dell'esperienza di programmazione e quelli invece che necessitano di essere risignificati e riformulati.

Attraverso un accompagnamento metodologico garantito dalla Società Metodi, l'UdP Integrato è riuscito a soffermarsi, con capacità riflessiva, non solo sulla quantità ma anche sulla qualità dei processi complessi che sono in essere.

Da subito è emerso un dato importante, stimolo di riflessione per il prossimo PdZ, relativo alla complessificazione degli obiettivi della nostra programmazione. Veniamo da stagioni di programmazione nelle quali abbiamo messo a fuoco, con precisione e meticolosità, ogni obiettivo azione e strumento delle politiche del welfare locale, che hanno però comportato una attenuazione dell'attenzione sulle linee guida e sulle strategie di azione.

Siamo in una fase nella quale abbiamo la necessità di togliere, ciò che distrae le nostre azioni e ciò che invece abbiamo da tempo consolidato e che di fatto è parte della struttura delle nostre attività, con l'idea, quindi, di evidenziare le leve e i cantieri che ci dovranno caratterizzare nel prossimo triennio.

Ci stiamo avvicinando dunque ad una nuova storia della programmazione zonale che deve necessariamente prevedere un **piano parsimonioso ed adeguato al contesto di oggi**.

Tra le leve che ci sembra già in questa fase importante evidenziare emergono le seguenti.

1. La cura dei progetti personalizzati dei nostri cittadini, capace di valorizzare le risorse - pubbliche/private/personali e comunitarie (e non solo i limiti espressi), sviluppando comunità accoglienti, che curino e valorizzino le reti del territorio.
2. Lo sviluppo di strumenti pattizi: il patto, così come sviluppato in questi anni, è lo strumento fondamentale del nostro modello che ci aiuta a sviluppare azioni di comunità che garantiscano cittadinanza attiva e partecipazione.
3. La progettazione come sguardo di innovazione, oltre che di ricerca fondi, utile a sperimentare e/o consolidare gli ambiti sui quali la programmazione ha scelto di scommettere.
4. Il consolidamento del servizio sociale distrettuale, che assume metodologie di lavoro omogeneo e sempre più integrate sia nella dimensione sociosanitaria che comunitaria.

In questo scenario, la valutazione oggi mette a fuoco anche la necessaria rivisitazione del modello di governance del sistema, che aiuti a rendere più chiari e coerenti i ruoli e le funzioni attribuite agli organi di governo della programmazione, distinguendoli da quelli della gestione, scommettendo su un modello dove la gestione associata dei servizi afferenti all'Ambito sia la soluzione vincente per garantire omogeneità e livelli essenziali e comuni di erogazione dei servizi.

**Alla luce di tali considerazioni ci sembra importante assumere tale posizionamento per avviare la scrittura del nuovo Piano di Zona. Il primo passo deve necessariamente tradursi nella definizione di un Piano operativo 2021 capace di tener fede al Piano di zona in proroga, mantenendone i linguaggi e gli schemi e, nel contempo, traghettare la programmazione locale verso una nuova stagione.**

**STRATEGIE DI LAVORO**

Anche per l'anno 2021 si confermano le strategie di indirizzo definite nel 2020 sulle quali il territorio dell'Ambito Cremasco ha scelto di fondare la propria attività programmatoria, in attesa di definire il prossimo Piano di Zona 2021/2023.

**AZIONI DI SISTEMA: governare la complessità, superando la frammentazione e mantenendo uno sguardo sull'innovazione**

L'Ambito Cremasco si impegna a governare la complessità degli interventi, delle azioni locali e sovra distrettuali al fine di garantirne una puntuale traduzione e lo sviluppo di strategie d'intervento che possano supportare politiche sociali innovative.

Le azioni su cui si intende continuare a lavorare sono le seguenti

- Cartella Sociale Informatizzata: dalla "cartella" alla "piattaforma socio-sanitaria" (ob. 7.1)<sup>1</sup>.
- Gestione associata servizi: gestire insieme per promuovere solidarietà tra i Comuni (ob.7.5).
- Coordinamento rete servizi e delle unità di offerta (ob.7.6).
- Accreditamento e Co-progettazione (ob. 7.7).
- Progettazione e gestione dei progetti di Ambito (ob. 7.8).
- Gestione di ambito dei Servizi Abitativi (ob.7.14).

**LAVORO INTEGRATO: lo sforzo è la continua ricerca di intreccio dei saperi**

L'Ambito Cremasco si impegna a sviluppare metodologie di lavoro che intrecciano le competenze del pubblico e del privato sociale, del sociale e del sociosanitario, permettendo l'integrazione dei saperi tra servizi dello stesso territorio a partire da una lettura condivisa dei problemi e allo sviluppo congiunto di possibili modalità di intervento, anche valorizzando lo scambio centro (Distretto) e periferia (Comuni).

Le azioni su cui si intende continuare a lavorare sono le seguenti.

- Servizio Sociale Professionale: dalla presenza sul territorio alla costruzione di un modello integrato di servizio sociale distrettuale e comunale (ob.7.2).
- Servizio Tutela Minori: nuove forme di accoglienza e lavoro integrato con il territorio (ob. 7.3).
- Servizio Inserimento Lavorativo (SIL): rinnovare il profilo del servizio per aprirsi agli altri attori (ob. 7.4).
- Reddito di Inclusione: strategie e modalità di ambito (ob.7.9).
- Misure distrettuali e regionali: per ricomporre all'interno di un progetto sulla persona (ob.7.10).

<sup>1</sup> Tra parentesi si riporta il numero di riferimento dell'obiettivo così come definito nel PdZ 2018/2020.

- 

**AREE PRIORITARIE D'INTERVENTO: dalla lettura dei problemi alla messa in campo di strategie d'azione**

Le azioni su cui si intende continuare a lavorare sono le seguenti.

- Integrazione cittadini stranieri (ob. 7.11).
- Coordinamento di ambito per azioni a contrasto della violenza di genere (ob.7.12).
- Protezione Giuridica (ob.7.13).
- DOMICILIARITÀ (ob.8.1).
- DISABILITÀ (ob. 8.2.).
- LAVORO DI COMUNITÀ (ob. 8.3).

A seguire verranno sviluppate schede di analisi dettagliate dei contenuti degli obiettivi di lavoro riproposti per l'anno 2021 eventualmente rivedibili alla luce degli indirizzi Regionale sul nuovo Piano di Zona 2021/2023.

## Azioni di sistema: governare la complessità, superando la frammentazione

### **Cartella Sociale Informatizzata: dalla “cartella” alla “piattaforma socio-sanitaria”**

(rif. PdZ ob. 7.1)

#### **Descrizione obiettivo triennale (come da Piano di Zona)**

Cartella Sociale Informatizzata (CSI) è un applicativo web che supporta a livello operativo gli assistenti sociali, ed in generale gli operatori pubblici e privati, e fornisce informazioni utili per la programmazione ai comuni. Al fine di comprendere maggiormente i fenomeni sociali in un contesto frammentato, sia a livello istituzionale sia gestionale, e favorire la costruzione di percorsi a rete integrata tra attori sociali e tra sociale e sociosanitario, si ritiene opportuno agire per un'evoluzione della “cartella sociale” in piattaforma sociosanitaria, conforme alle linee guida regionali, accessibile via web da qualsiasi dispositivo (App-mobile, Smartphone/tablet). Tale strumento si configura, pertanto, quale strumento cardine nell'ottica della presa in carico integrata, finalizzata alla ricomposizione della conoscenza ed alla lettura dei fenomeni/criticità ricorrenti, al fine di orientare la programmazione sociale e/o le politiche sociali.

#### **Strategia 2021**

Garantire una piattaforma integrata in grado di permettere una gestione semplice ed omogenea degli interventi gestiti a livello distrettuale, facilitare la collaborazione tra operatori sociali e sociosanitari e agevolare la lettura delle dinamiche sociali gestite dall'Ambito.

#### **AZIONI 2021 in continuità al 2020**

Si affida a CSC la traduzione gestionale della strategia d'Ambito capace di garantire l'evoluzione della piattaforma GeCaS, consolidando e sviluppando la piattaforma ed il relativo sistema di interoperabilità sia per la gestione integrata delle istanze RSA che per le procedure e le misure d'Ambito, anche attraverso l'implementazione di una sezione dedicata al cittadino.

Nel corso del 2021 si intende proseguire nel processo di INTEROPERABILITÀ, in linea con la normativa vigente in materia di privacy, con particolare riferimento all'integrazione e lo scambio automatico di dati con i sistemi di ATS Val Padana e Inps.

Al fine di garantire una piena operatività di tutti i soggetti coinvolti, dovrà essere curata la dimensione formativa degli operatori sia del pubblico che del privato sociale.

#### **RISORSE assegnate per l'obiettivo**

€ 146.812,35

### **Gestione associata servizi: gestire insieme per promuovere solidarietà tra i Comuni**

(rif. PdZ ob. 7.5)

#### **Descrizione obiettivo triennale (come da Piano di Zona)**

L'Azienda speciale consortile Comunità Sociale Cremasca, ente strumentale dei Comuni dell'Ambito, ha un ruolo strategico nella ricomposizione del processo di realizzazione degli obiettivi previsti dal Piano di Zona distrettuale. I Comuni dell'Ambito Cremasco, nel corso degli ultimi anni, hanno ampliato la gestione associata dei servizi, permettendo di assicurare una idonea integrazione gestionale nonché la definizione di criteri omogenei e logiche solidaristiche. Attualmente CSC

gestisce per conto dei Comuni soci i servizi accreditati (SAD, SAAP, ADM, SIP), l'accesso alla rete dei servizi diurni per disabili, il CDD "Il Sole", le rette di accoglienza per minori allontanati dal proprio nucleo familiare, il servizio di emergenza sociale, il telesoccorso, il trasporto, il servizio Tutela Minori, il Servizio Inserimento Lavorativo, la messa in esercizio delle unità di offerta sociale.

Con riferimento al Piano di Zona 2018-2020 si conferma la volontà di consolidare i servizi e i fondi gestiti in forma associata, anche valutando la possibilità di estendere a nuove aree di intervento la modalità solidaristica già attiva tra i comuni (Fondo di solidarietà).

### **Strategia 2021**

Per garantire innovazione nei servizi a domanda individuale ed un costante ampliamento delle disponibilità di strumenti di azione per affrontare in modo associato i servizi nell'ottica del lavoro per progetti sui singoli e sulle comunità, si ritiene necessario consolidare i servizi esistenti e approfondire la rivisitazione del servizio di assistenza ad personam per alunni disabili, così come previsto nel 2020.

### **AZIONI 2021**

Si affida a CSC la traduzione gestionale della strategia d'Ambito capace di garantire l'evoluzione dei servizi associati che dovranno essere strutturati mediante una costante e periodica verifica degli elementi di efficacia ed efficienza, grazie ad un lavoro di progettazione condivisa con il terzo settore, con il quale venga garantito un costante dialogo.

Il gestore dovrà garantire una rendicontazione annuale dei servizi volta ad analizzare i bisogni dei cittadini e utile per la riprogrammazione degli stessi secondo le priorità che l'Ambito riterrà necessarie.

In particolare, sul tema SAAP la rivisitazione del servizio, delle alleanze territoriali e del processo dovrà essere elaborata entro giugno 2021 per poterne definire, a seguire, l'operatività.

Il sistema associato dovrà tener conto delle sopra citate linee d'indirizzo ma anche di una traduzione gestionale facilitante l'azione amministrativa dei Comuni; tale azione si ricollega all'obiettivo 1 del PdZ sistema Gecas.

### **RISORSE assegnate per l'obiettivo**

€ 6.572.755,95

### **Coordinamento rete servizi e delle unità di offerta**

*(rif. PdZ ob. 7.6)*

#### **Descrizione obiettivo triennale (come da Piano di Zona)**

A partire dai gruppi di lavoro nati per la stesura del nuovo Piano di Zona (con particolare riferimento al "gruppo domiciliarità" e al "gruppo disabilità") si intende favorire la nascita di una rete stabile di enti gestori di unità di offerta sociali, impegnati nella gestione di servizi fra loro omogenei, al fine di favorire un confronto fra i diversi soggetti per l'adozione di politiche e strategie condivise. La rete, coordinata dall'Azienda, rappresenta un momento privilegiato per lo scambio di buone prassi conoscitive e gestionali nonché per la circolazione di informazioni, oltre a consentire lo sviluppo di specifiche iniziative progettuali. Dall'attuale rapporto con l'Azienda, quasi esclusivamente prestazionale e/o di controllo-vigilanza, ci si intende muovere verso una dimensione conoscitiva in grado di stimolare percorsi di ricerca e innovazione e sviluppare nuove strategie e modalità di risposta ai bisogni dei cittadini del territorio. Il coordinamento proposto sarà anche riferimento per la



sperimentazione degli obiettivi strategici relativi al tema della domiciliarità e della disabilità di cui al punto 8.

### **Strategia 2021**

Avvio di una rete stabile dei gestori delle unità di offerta quale espressione di una costante partnership tra pubblico e privato sociale.

### **AZIONI 2021**

Si affida a CSC la traduzione gestionale della strategia d'Ambito capace di garantire un sistema che dialoghi con gli enti gestori delle unità d'offerta per giungere a proposte concertate capaci di:

- sviluppare il sistema dei servizi e delle unità d'offerta consolidate e sperimentali affinché vengano garantite risposte ai bisogni dei cittadini anziani e con disabilità del territorio;
- centralizzare la gestione amministrativa di tutti i posti, convenzionati e non, delle unità d'offerta del territorio e fuori territorio e anche di quelli che in via sperimentale si definiranno nel corso del prossimo anno e/o triennio;
- consolidare nuove soluzioni sperimentali e/o nuove modalità di gestione delle unità d'offerta capaci di giungere ad una omogeneità territoriale e garantire maggiori opportunità di accoglienza per le persone anziane e con disabilità.

### **RISORSE assegnate per l'obiettivo**

€ 1.615.702,22

## **Accreditamento e Co-progettazione**

*(rif. PdZ ob. 7.7)*

### **Descrizione obiettivo triennale (come da Piano di Zona)**

Il modello dell'accREDITamento, ad oggi strumento principale di relazione tra pubblico e privato nel Distretto Cremasco, risulta non sufficientemente flessibile, rispetto ad elementi di innovatività connessi agli interventi previsti dal Piano di Zona. Per questo motivo si ritiene opportuno affiancare lo strumento della co-progettazione, che prevede una nuova modalità di costruzione e gestione di iniziative e interventi sociali, attraverso una partnership tra pubblica amministrazione e soggetti del privato sociale. A livello legislativo, la co-progettazione, introdotta nel D.p.c.m. 30/03/2011 in attuazione dell'art. 5 della Legge 328/2000, si consolida con l'approvazione del Codice del Terzo Settore D.Lgs 117/2017 e viene configurata dal Codice stesso come strumento ordinario di esercizio dell'azione amministrativa, attraverso cui si realizzano le forme di collaborazione pubblico/privato sociale, per l'organizzazione degli interventi e dei servizi di interesse generale, e non esclusivamente limitata ad interventi di carattere innovativo e sperimentale. Gli enti locali e i soggetti del privato sociale si trovano così ad agire in una cornice che supera il tradizionale rapporto committente/fornitore, a favore di una relazione caratterizzata da partenariato e corresponsabilità.

### **Strategia 2021**

Sviluppo e messa a punto di nuove strategie per la co-costruzione degli interventi sociali.

### **Azioni 2021**

Si affida a Comunità Sociale la traduzione gestionale dell'accREDITamento dando mandato al

contempo di avviare uno studio di fattibilità in merito a strumenti alternativi all'accREDITamento almeno in settori specifici (vd SAAP in raccordo a quanto indicato al precedente obiettivo 5).

Da completare anche l'introduzione di uno strumento di rilevazione della qualità condiviso con enti gestori sui servizi SAD e SAAP (Il obiettivo premiale PdZ 2018/2020).

## **RISORSE**

€ 57.457,54

## **Progettazione e gestione dei progetti di Ambito**

*(rif. PdZ ob. 7.8)*

### **Descrizione obiettivo triennale** *(come da Piano di Zona)*

Il gruppo di lavoro costituitosi nel precedente Piano di Zona con l'obiettivo di condividere e sviluppare progetti a carattere distrettuale è chiamato ora a strutturarsi quale tavolo permanente di confronto in merito alle tematiche ritenute prioritarie dall'Ufficio di Piano, al fine di favorire un confronto fra i diversi soggetti per l'adozione di azioni progettuali condivise. Si riscontra infatti che sono operativi diversi progetti, generalmente di tipo settoriale per target (minori, anziani) nello stesso periodo di realizzazione e/o sullo stesso bando, che comportano a volte delle sovrapposizioni e con un elevato rischio di frammentazione degli interventi, dei progetti e delle risorse. La progettazione condivisa che viene proposta oggi, può diventare un'importante possibilità per costruire un "pensiero anticipatore" condiviso e ben strutturato, predittivo di scenari possibili, che orienti gli interventi verso risposte ritenute non solo adeguate, ma anche efficienti. Il tavolo rappresenta inoltre un momento privilegiato per lo scambio di conoscenze dei fenomeni, delle problematiche ma anche di raccordo delle iniziative sperimentali già attuate o attuabili, con l'obiettivo ultimo di realizzare proposte progettuali per il territorio, intercettando canali di finanziamento dedicati.

### **Strategia 2021**

Sviluppo di progettualità a valere su fondi extra territoriali per attuare in ottica innovativa i temi l'Ambito riterrà prioritari mediante anche un lavoro di raccordo e partnership pubblico/privato sociale.

### **AZIONI 2021**

Si affida a CSC la traduzione gestionale della strategia d'Ambito, unitamente al consolidamento dell'ordinario che vede mediante il proprio staff di progettazione la gestione dei progetti relativi all'Ambito.

Si riconferma quanto proposto nel 2020:

- consolidare strategie per la definizione di progettualità sempre più concertate tra parti pubbliche e terzo settore;
- garantire un sistema di monitoraggio costante dei progetti d'Ambito in corso, che porti anche alla condivisione dei dati quantitativi e qualitativi derivanti da tali progetti, in ottica strategica, con gli organi programmatori in funzione di una lettura condivisa dei problemi del territorio e di uno scambio di conoscenze sui fenomeni.

Il coordinamento del tavolo dovrà essere garantito da CSC e convocato almeno con cadenza bimestrale.

## **RISORSE**

€ 586.451,31

## **Gestione di ambito dei Servizi Abitativi**

*(rif. PdZ ob. 7.14)*

### **Descrizione obiettivo triennale** *(come da Piano di Zona)*

Costituzione di un coordinamento stabile e strutturato di professionalità del pubblico e del privato sociale in grado di supportare il Comune di Crema, quale ente capofila, e i comuni dell'Ambito, nello svolgimento dei nuovi compiti assegnati dalla normativa regionale (Legge regionale 16/2016). Obiettivo del legislatore regionale è passare da un sistema polverizzato, avente dimensione esclusivamente comunale, ad un sistema coordinato e integrato con la rete dei servizi alla persona su scala sovra comunale (Piani di Zona), che pone l'accento su una gestione e programmazione condivisa (triennale e annuale). Questa azione si colloca dunque in una fase di prima attuazione della Legge per la stessa Regione Lombardia e coinvolge tutti i comuni dell'Ambito. Per questo è importante giungere ad un modello di coordinamento e di organizzazione per la gestione dei servizi e degli interventi al fine di rispondere alla necessità di realizzare efficaci politiche abitative territoriali in particolare per due aspetti che ne qualificano la sperimentabilità e l'innovazione: un rinnovato ruolo dell'ente pubblico e il coinvolgimento dei soggetti del terzo settore e di attori privati. Le nuove domande abitative richiedono un rinnovato protagonismo del soggetto pubblico, non tanto nel predisporre direttamente interventi con mezzi propri, quanto nell'assumere una posizione di regia e di coordinamento delle iniziative del terzo settore/private, di promozione di nuovi attori accreditati e competenti e di gestione e promozione condivisa delle misure e opportunità a livello regionale/nazionale.

### **Strategia 2021**

Presidiare il tema dei Servizi Abitativi, che prevede il coinvolgimento attivo dei comuni dell'Ambito, attraverso un coordinamento d'Ambito ed una sinergia tra i soggetti del pubblico e del privato sociale che negli anni hanno maturato competenze e professionalità sul tema dell'Abitare, a partire dalla sperimentazione introdotta dal Comune di Crema nell'ambito della co-progettazione (Equipe Integrata Servizi Abitativi - EISA).

### **AZIONI 2021**

Il Comune di Crema, in qualità di Ente capofila, coordinerà direttamente la gestione dell'obiettivo al fine di dare piena attuazione alla L.16/2016 e alle indicazioni regionali per quanto concerne la dimensione programmatoria (Piano Triennale, Piano Annuale e Bandi SAP).

A tal fine si dovrà impostare un sistematico lavoro di mappatura e rielaborazione sui servizi abitativi che coinvolga tutti i comuni dell'Ambito, anche in ottica della definizione del Piano triennale entro la fine del 2021.

Si affida a CSC la traduzione gestionale delle misure regionali afferenti all'Ambito sul tema delle politiche abitative che tengano in evidenza la necessaria concertazione con l'EISA del Comune di Crema.

### **RISORSE**

€ 431.454,48

L'azione di coordinamento e attuazione della legge 16/2016 è in capo al Comune di Crema, grazie alla valorizzazione delle azioni incluse nell'accordo di co-progettazione in essere.

**Servizio Sociale Professionale: dalla presenza sul territorio alla costruzione di un modello integrato di servizio sociale distrettuale e comunale**

*(rif. PdZ ob. 7.2)*

**Descrizione obiettivo triennale (come da Piano di Zona)**

L'Ambito Distrettuale cremasco, dal 2013 ad oggi, ha proposto e prodotto diversi documenti tecnico/amministrativi approvati dagli organismi politici, inerenti la ri-organizzazione dei servizi sociali territoriali sia nell'ambito dell'accoglienza sia in merito alla strutturazione di equipe territoriali di sub ambito. A distanza di anni però, permangono ancora differenti assetti organizzativi che non solo non sono coerenti alla traduzione degli indirizzi dati, ma rivelano una serie di fragilità. Tale scenario rende infatti evidente che da un lato non è scontata la traduzione organizzativa degli indirizzi delle politiche sociali locali e dall'altro che, anche quando si avviano buone prassi e sperimentazioni, queste non hanno garanzia di tenuta nel tempo. Alla luce di queste considerazioni si ritiene che nel Piano di Zona 2018/2020 sia necessario introdurre nuove strategie affinché siano attuati la riorganizzazione attesa nei sub ambiti (vedi linee guida del 2013 e linee guida dei PUA sovracomunali) e il nuovo modello dei servizi sociali integrato. Pertanto, si ritiene necessario riconfermare le seguenti precondizioni:

- Ridefinire una regolamentazione tra i Comuni del sub ambito che dia sufficiente garanzia di tenuta e sia coerente con gli indirizzi approvati a livello distrettuale;
- Garantire uno standard adeguato del personale componente le equipe territoriali di sub ambito;
- Garantire un investimento sulla formazione continua degli operatori (sociali e amministrativi);
- Individuare forme stabili di relazione con il privato sociale.

**Strategia 2021**

Messa a punto di un modello di servizio sociale territoriale coerente agli indirizzi dati in merito alle funzioni del lavoro sociale nonché con gli sviluppi Ministeriali in tema di Reddito di Cittadinanza.

**AZIONI 2021**

Nell'anno 2021 ci si prefigura di riallestire spazi di riflessione ed analisi sull'assetto organizzativo dei servizi mediante un tavolo di lavoro composto dalle coordinatrici di sub ambito e CSC volto a definire quali nuovi dispositivi organizzativi possano maggiormente incidere per consolidare l'assetto dei sub ambiti ed il governo del personale anche in considerazione all'esperienza del Reddito di Cittadinanza:

- depurando la funzione sociale da quella amministrativa;
- garantendo lo sviluppo del lavoro di comunità;
- ponendo al centro anche la valutazione multidimensionale nei progetti di vita.

Il tavolo di lavoro dovrà promuovere un piano annuale di formazione d'Ambito sia con esperti del settore che promuovendo forme di autoformazione.

**RISORSE**

€ 775.456,23 - *le risorse per il personale relativo alla gestione del Reddito di Cittadinanza sono ricomprese nel successivo ob. 7.9)*

## **Servizio Tutela Minori: nuove forme di accoglienza e lavoro integrato con il territorio**

*(rif. PdZ ob. 7.3)*

### **Descrizione obiettivo triennale (come da Piano di Zona)**

Come dimostra l'esperienza svolta negli anni precedenti, è soltanto attraverso una dimensione maggiormente collaborativa tra servizi distrettuali e territoriali che si possono favorire interventi funzionali e risposte più adeguate alle criticità evidenziate nei servizi.

Le Linee Guida sulla Riorganizzazione dei Servizi Sociali Distrettuali elaborate nel 2013 già prevedevano l'istituzione di equipe territoriali di Sub ambito allargate alla presenza dell'assistente sociale del servizio tutela, metodologia di raccordo che è stata attuata e tradotta con prassi operative differenti nei diversi contesti territoriali.

In continuità con tali esperienze si prevede di concentrare il lavoro su tre direttive principali:

1. Sviluppo e potenziamento servizi di accoglienza per minori, in base all'esperienza realizzata con l'implementazione dell'unità d'offerta "Centro Diurno Minori Lo Spazio";
2. Raccordo tra Equipe TM distrettuale e Servizi Sociali dei Comuni (a cadenza regolare);
3. Ampliamento e consolidamento dei rapporti operativi con l'Autorità Giudiziaria.

### **Strategia 2021**

Sviluppare il tema della Tutela dei Minori attraverso uno sguardo capace di leggere gli accadimenti e convergere nella lettura dei problemi mettendo in campo strategie di intervento d'Ambito.

### **AZIONI 2021**

Unitamente al consolidamento del Servizio di Tutela Minori distrettuale, si affida a CSC la traduzione gestionale della strategia d'Ambito capace di garantire:

- una equipe integrata tra servizio Tutela e ciascuna equipe di Sub Ambito per la presa in carico multiprofessionale delle situazioni afferenti alla tutela dei minori e dell'affido familiare grazie ad un costante lavoro integrato con il servizio sociale territoriale giungendo ad una modalità omogenea di integrazione (protocollo operativo distrettuale);
- azioni di sensibilizzazione e promozione in collaborazione con le reti di volontariato e associazionismo sul territorio in tema di affidi;
- legami e collaborazioni stabili con Procura presso Tribunale Minorenni e Tribunale di Cremona;
- servizi di carattere innovativo per potenziare le unità d'offerta flessibili, economiche e dislocate sull'intero territorio cremasco.

**RISORSE:** € 421.056,46

## **Servizio Inserimento Lavorativo (SIL): rinnovare il profilo del servizio per aprirsi agli altri attori**

*(rif. PdZ ob. 7.4)*

### **Descrizione obiettivo triennale (come da Piano di Zona)**

Durante il precedente Piano di Zona è stato costituito il Tavolo Integrato Lavoro, quale gruppo di lavoro distrettuale (ASST di Crema, Ufficio di Piano, Enti Accreditati, Cooperative B, SIL, Provincia

di Cremona) con l'obiettivo di ricomporre le risorse presenti sul territorio e connettere i diversi attori coinvolti nel mondo dell'inserimento lavorativo, attraverso strategie e strumenti condivisi. Ad oggi è fondamentale operare al fine di coinvolgere nella rete costituita anche il mondo Profit, creando occasioni di conoscenza e condividendo linguaggi, modalità operative e strumenti. Emerge anche la necessità di promuovere lo sviluppo di una cultura comune sull'inserimento lavorativo di persone fragili, al fine di creare "luoghi" nuovi di accoglienza e di accompagnamento al lavoro.

### **Strategia 2020**

Sviluppo di politiche attive per il lavoro mediante un raccordo corale tra tutti i soggetti del pubblico e privato sociale implicati ed implicabili sul tema, al fine di individuare strategie d'azione innovative e coordinate tra loro.

### **AZIONI 2021**

Unitamente al consolidamento del Servizio di Inserimento Lavorativo distrettuale, si affida a CSC la traduzione gestionale della strategia d'Ambito capace di garantire lo sviluppo di politiche attive per il lavoro che integrino le competenze maturate nel settore pubblico con quelle sviluppate dal terzo settore locale.

Si affida a CSC la gestione ed il coordinamento di un tavolo di lavoro integrato distrettuale, che porti a valorizzare percorsi distinti in relazione ai target per i quali ciascun componente del tavolo ha maturato esperienze e specificità, producendo una mappatura dei percorsi attivabili e avviando valutazioni sulle modalità di esplorazione del mercato profit e delle diverse opportunità che il territorio cremasco può offrire giungendo ad una mappatura entro giugno 2021.

### **RISORSE**

€ 58.308,33

### **Reddito di Inclusione: strategie e modalità di Ambito**

*(rif. PdZ ob. 7.9)*

#### **Descrizione obiettivo triennale (come da Piano di Zona)**

Il Reddito di Inclusione, introdotto con il Dlgs. N. 147 del 15/9/2017, è una misura nazionale di contrasto alla povertà a carattere universale, che prevede un beneficio economico alle famiglie economicamente svantaggiate. La misura prevede inoltre un progetto personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa volto al superamento delle condizioni di povertà. Il Rel costituisce un livello essenziale delle prestazioni.

Alla luce di quanto sopra esposto risulta quindi importante che l'Ambito territoriale assuma un ruolo di regia definendo modalità di gestione e monitoraggio della misura uniformi per tutti i Comuni, in conformità con le indicazioni normative previste a livello nazionale. Il coordinamento tra gli operatori del territorio e il monitoraggio dei dati permette di fotografare l'impatto della misura a livello distrettuale e orientare l'attività programmatoria. Trattandosi di una misura strutturale appare importante promuovere la diffusione della stessa, costruendo un processo inclusivo che veda coinvolti cittadini, operatori, ma anche attori diversi della rete (terzo settore, agenzie per il lavoro).

*Tale obiettivo è stato integrato dall'Assemblea dei Sindaci in data 30/10/2019 a seguito dell'entrata in vigore della nuova Misura del Reddito di Cittadinanza, ai sensi del Decreto Legge 28 Gennaio 2019 n.4 convertito con modificazioni dalla Legge 28 marzo 2019, n.26 ed in funzione dell'affidamento della gestione della Quota Servizi Fondo Povertà (QSFP) a Comunità Sociale*

*Creasca (come deciso dall'Assemblea dei Sindaci nel corso del 2019).*

*Ai fini della gestione del flusso relativo alla piattaforma GePI, nell'Assemblea dei Sindaci del 30 ottobre 2019 è stato concordato che il Comune di Crema ricoprirà il ruolo di Amministratore di Sistema, Comunità Sociale Creasca assumerà i ruoli di Coordinatore per i Patti per l'Inclusione e Case Manager per tutti i Comuni dell'Ambito, ciascun Comune nominerà al proprio interno il Coordinatore e il Responsabile per i Controlli Anagrafici, oltre ad altri eventuali operatori sociali per il ruolo di Case Manager.*

## **Strategia 2021**

Raccordare l'avvio delle azioni del Reddito di Cittadinanza al lavoro di riorganizzazione del servizio sociale professionale (ob. 7.2) e ai soggetti che sul territorio svolgono funzioni sul tema della presa in carico e progettazione degli interventi a contrasto della povertà.

## **AZIONI 2021**

Si affida a CSC la traduzione gestionale della strategia d'Ambito capace di garantire l'evoluzione della misura ministeriale mediante le seguenti azioni.

- Consolidamento e sviluppo di modalità attuative uniformi per la cogestione del Reddito di Cittadinanza, mediante una equipe di lavoro stabile, dislocata nei territori e capaci di accompagnare il processo del RDC sia nella dimensione progettuale che di utilizzo delle piattaforme ministeriali.
- Coordinamento del Tavolo Operativo distrettuale e dei rapporti il Centro per l'Impiego (Provincia di Cremona).
- Proporre linee operative sul tema che possano meglio chiarire i ruoli nella complessità del processo della misura.
- Monitoraggio della misura attraverso un puntuale utilizzo della piattaforma GEPI e rielaborazione dei dati in chiave programmatica.
- Avvio e gestione dei PUC valorizzando le esperienze e le disponibilità del pubblico e del privato sociale.
- Gestione dei fondi delegati all'azienda e rendicontazione al Comune Capofila, tra cui:
  - PON Inclusione Avviso 3/2016 - n° AV3-2016-LOM\_34 - CUP B81E17000500006 - Az. B.2.b Tirocini finalizzati all'inclusione sociale;
  - PalS Avviso 1/2019 - *progetto in fase di presentazione all'Autorità di Gestione* - Az. A.1.b - Rafforzamento servizio sociale professionale al fine di supportare la creazione delle equipe multidisciplinari per la presa in carico (per le funzioni di Assessment, progettazione, valutazione e monitoraggio dell'intervento integrato);
  - QSFP 2018 - CUP B81E18000680001 - Ob. 1 Il rafforzamento del servizio sociale professionale e Ob. 2 Il rafforzamento degli interventi di inclusione;
  - QSFP 2019 - CUP B41E19000100001 - Ob. 1 Il rafforzamento del servizio sociale professionale, Ob. 2 Il rafforzamento degli interventi di inclusione, Ob. 4 Adeguamento dei sistemi informativi e Ob. 5 Attivazione e realizzazione dei Progetti utili alla collettività (PUC).

## **RISORSE**

€ 367.975,03 (*tale somma comprende i fondi assegnati all'Ambito per il contrasto alla povertà*):

## **Misure distrettuali e regionali: per ricomporre all'interno di un progetto sulla persona** (rif. PdZ ob. 7.10)

### **Descrizione obiettivo triennale (come da Piano di Zona)**

Negli ultimi anni il legislatore regionale ha emanato una serie di normative per l'accesso a misure a favore di persone con disabilità e anziani diversificate tra loro e frammentate. Tale condizione si ripercuote su due livelli di programmazione territoriale: - a livello di processo: la frammentazione delle politiche spesso comporta l'emanazione di molteplici bandi ed avvisi pubblici a favore di un target di popolazione con requisiti molto ristretti; - a livello di presa in carico della persona, che spesso si traduce in una difficoltà ad implementare interventi organici con un orientamento all'obiettivo da raggiungere piuttosto che alla prestazione da erogare, incrementando la frammentazione all'accesso alle informazioni da parte della persona interessata. Nonostante ciò, si rilevano alcuni punti di forza richiamati in tutte le recenti politiche emanate da Regione, la quale individua all'interno dei testi normativi alcuni elementi ricorrenti che rispondono ad una idea programmatica specifica che rimanda ad un superamento della logica prestazionale.

Le normative richiamano infatti i seguenti concetti: - equipe multi-professionali per la valutazione multidimensionale dei potenziali beneficiari delle misure, a garanzia di una visione organica della persona, considerando anche il suo contesto socio-relazionale e comunitario; - progetto individualizzato, all'interno del quale si chiede di esplicitare non solo le azioni e gli interventi che si intendono porre in essere, ma anche le aspettative e/o motivazioni della persona e del contesto familiare, in tutte le dimensioni del vivere quotidiano; - l'indicazione del budget complessivo/Budget di progetto, che richiama non solo le risorse economiche disponibili ai fini della realizzazione delle azioni che si intendono implementare, ma è costituito dall'insieme delle risorse economiche, professionali e umane, di capitale sociale e relazionale della comunità locale, necessari a promuovere contesti relazionali, familiari e sociali idonei a favorire una migliore inclusione sociale della persona.

### **Strategia 2021**

Presidiare il tema delle misure distrettuali e regionali attraverso un coordinamento d'Ambito ed una sinergia tra tutti i soggetti del pubblico e del privato sociale coinvolti, al fine di superare la frammentazione delle prestazioni e riuscire ad assumere uno sguardo complessivo sul tema.

### **AZIONI 2021**

Si affida a CSC la traduzione gestionale della strategia dell'Ambito distrettuale capace di garantire una traduzione omogenea su tutto il territorio cremasco delle diverse misure che verranno attivate a livello regionale e nazionale, capace di valorizzare:

- la dimensione della valutazione multiprofessionale e multidimensionale, laddove prevista dai bandi, che coinvolga l'ASST di Crema e ogni altro servizio ritenuto opportuno;
- la dimensione di valutazione periodica degli elementi di criticità rilevati in funzione di eventuale riprogrammazione delle azioni/misure;

La traduzione della strategia dovrà prevedere altresì:

- supporto e consulenza per i servizi sociali comunali sull'accesso alle misure;
- la raccolta dei dati relativi alle misure, anche con l'utilizzo della piattaforma informatizzata, in funzione di una programmazione efficace delle risorse e degli interventi;



- la definizione di procedure mediante modalità telematiche, valutando anche la possibilità di prevedere la presentazione delle istanze attraverso sistemi di autenticazione digitale (SPID);
- studio di fattibilità in merito alla liquidazione delle misure direttamente ai cittadini.

## **RISORSE**

€ 1.247.635,72

## **AREE PRIORITARIE D'INTERVENTO: dalla lettura dei problemi alla messa in campo di strategie d'azione**

### **Integrazione cittadini stranieri**

*(rif. PdZ ob. 7.11)*

#### **Descrizione obiettivo triennale (come da Piano di Zona)**

Nei precedenti Piani di Zona non era previsto un obiettivo specifico riferito a questo target; tuttavia, la precedente programmazione sociale includeva alcune azioni specifiche. La stessa mediazione linguistico-culturale, prevista anche nell'ultimo Piano di Zona ed oggetto di alcune progettualità intese ad intercettare fonti di finanziamento esterne, negli anni è stata ridimensionata tanto da essere spesso intesa come mera mediazione linguistica. Nell'accezione diffusa, si assiste ad una netta distinzione tra due categorie distinte di cittadini stranieri: "Stranieri" (cittadini di origine straniera, soggiornanti da tempo in Italia) e "Migranti" (derivanti da flussi migratori recenti, quali i richiedenti asilo). Questa sottolineatura, richiamata anche nei criteri di accesso ad alcune misure regionali, rileva la necessità di focalizzare gli interventi in maniera diversa sui due macro gruppi citati. La delicatezza della tematica dei diritti, con particolare riferimento alla dicotomia italiani/stranieri, pone la necessità di programmare interventi finalizzati all'integrazione dei cittadini stranieri che prevedano anche una ricaduta sulla promozione della comunità locale vista nei termini più ampi, affinché l'intera progettualità non venga penalizzata dalla percezione esterna degli interventi stessi. A tal proposito si rende necessario una policy condivisa rispetto alla "questione stranieri" a livello di Ambito distrettuale, che permetta ai comuni di rapportarsi con modalità differenti con gli enti superiori e di coordinarsi per la gestione degli invii prefettizi in urgenza.

#### **Strategia 2021**

Presidiare il tema dell'integrazione dei cittadini stranieri attraverso un coordinamento d'Ambito ed una sinergia tra i soggetti del pubblico e privato sociale che negli anni hanno maturato competenze e professionalità sul tema.

#### **AZIONI 2021**

Si affida a CSC la traduzione della strategia d'Ambito in merito all'attuazione delle azioni di mediazione culturali, abitativa, lavorativa mediante progettualità che valorizzano le specificità territoriali anche attraverso l'implementazione di una sezione dedicata al cittadino.

Si intende giungere ad una mappatura delle realtà che si occupano di minori stranieri non accompagnati (MSNA) sul territorio distrettuale e sovra distrettuale per giungere a prassi di lavoro condivise sul tema.

**RISORSE:** € 81.348,77

### **Coordinamento di ambito per azioni a contrasto della violenza di genere**

*(rif. PdZ ob. 7.12)*

#### **Descrizione obiettivo triennale (come da Piano di Zona)**

La DGR 28 dicembre 2017 n° x/ 7631 individua, quale punto di partenza per la nuova programmazione la declinazione del ruolo dell'UDP ossia: "costruire risposte innovative ai bisogni sociali che stanno emergendo nei territori, sperimentando nuove partnership e nuove azioni, e tenendo fede ad una impostazione rivolta al potenziamento e al miglioramento della rete dei servizi di welfare locale.". Il documento sottolinea inoltre l'importanza di garantire il coordinamento e l'integrazione integrando delle politiche sociali prodotte nei Comuni ed a livello di programmazione zonale con le politiche nazionali e regionali e, nello specifico, con le politiche di contrasto alla violenza di genere in applicazione del piano regionale quadriennale antiviolenza (Dgr 894 del 10 novembre 2015 (legge regionale 11 del 2012). Il distretto cremasco aderisce alla Rete Interistituzionale Provinciale "A.R.C.A. delle Donne", realtà riconosciuta e finanziata da Regione Lombardia, ed ha manifestato storicamente sensibilità e operatività sui temi del contrasto alla violenza di genere grazie alle azioni messe in campo dall'Associazione Donne contro la violenza, sorta a Crema nel 1996 - ed ora costituitasi Centro Antiviolenza regionale. La Rete distrettuale ConTatto contro il maltrattamento delle donne, a cui aderiscono 42 realtà locali cremasche, pubbliche e private, rappresenta una rete di diversi operatori che, intervenendo in ambiti diversi, mira ad intercettare precocemente le situazioni di violenza sulle donne e ad intervenire efficacemente, grazie alla possibilità di mettere in campo azioni caratterizzate da un approccio multidisciplinare.

#### **Strategia 2021**

Presidiare il tema della violenza di genere attraverso un coordinamento d'Ambito ed una sinergia tra i soggetti del pubblico e privato sociale che negli anni hanno maturato competenze e professionalità sul tema.

#### **AZIONI 2021**

Il Comune di Crema, in qualità di Ente capofila, coordinerà direttamente la gestione dell'obiettivo al fine di consolidare l'approccio integrato al tema mediante la definizione di eventi d'Ambito in raccordo con la rete Contatto e la rete Arca Provinciale.

Partecipazione agli incontri della Rete ConTatto e della Rete territoriale per la prevenzione ed il contrasto delle violenze contro le donne (Comune di Cremona) e promozione delle attività di tali reti sul territorio distrettuale a cura sia del Comune di Crema che di Comunità sociale cremasca e dei referenti indicati del sub ambito.

**RISORSE** - La traduzione operativa di questo obiettivo non prevede costi d'Ambito.

### **Protezione Giuridica**

*(rif. PdZ ob. 7.13)*

#### **Descrizione obiettivo triennale (come da Piano di Zona)**

In considerazione dell'esperienza acquisita nel tempo in tema di protezione giuridica dall'introduzione della norma e delle criticità riscontrate nella gestione delle amministrazioni di sostegno da parte degli amministratori locali, il territorio ha individuato un percorso sperimentale (inserita nell'iniziativa innovativa di co-progettazione del Comune di Crema quale capofila) per

assicurare un supporto alle persone fragili che per la propria condizione psicofisica e/o per l'età avanzata non sono in grado di esercitare la propria capacità di agire e rendere esigibili i propri diritti, al fine di curarne, nel miglior modo, la salute, di tutelarne le esigenze esistenziali e di salvaguardarne il patrimonio.

### **Strategia 2021**

Presidiare il tema della protezione giuridica attraverso una sinergia tra i soggetti del pubblico e privato sociale che negli anni hanno maturato competenze e professionalità sul tema, a partire dalla sperimentazione messa in campo dal Comune di Crema nell'ambito della co-progettazione.

### **AZIONI 2021**

Il Comune di Crema, in qualità di Ente capofila, coordinerà direttamente la gestione dell'obiettivo al fine di individuare da un lato azioni di sensibilizzazione e raccordo operativo tra le diverse realtà che trattano la protezione giuridica sul territorio, dall'altro aprire spazi di discussione e condivisione con il Tribunale di Cremona per giungere a modalità operative chiare e più efficaci.

Tale azione potrà avvalersi del tavolo di lavoro che il Comune di Crema e le realtà del terzo settore aderenti alla coprogettazione hanno promosso con le figure Legali del territorio che svolgono tale funzione. Importante è il raccordo operativo anche con l'ASST locale.

### **RISORSE**

Non sono previste risorse d'Ambito per questo obiettivo. La traduzione operativa dello stesso è in capo al Comune di Crema, grazie alla valorizzazione delle azioni incluse nell'accordo di co-progettazione in essere.

## **Progetto nuove reti e per nuove forme di sostegno alla domiciliarità**

*(rif. PdZ ob. 8.1)*

### **Descrizione obiettivo triennale (come da Piano di Zona)**

Dall'analisi del contesto cremasco, e della normativa nazionale e regionale vigente, il gruppo domiciliarità si è posto l'obiettivo di giungere ad una proposta capace di ripensare al sistema della domiciliarità del territorio cremasco, ponendo attenzione al processo per la presa incarico multi-professionale dell'utenza anziana ed alla cura di tutte quelle dimensioni (informazione, formazione del personale, modalità di accesso, integrazione) che possono elevare la qualità e l'efficacia delle prestazioni messe in campo. Si ipotizza inoltre di riqualificare il SAD attraverso la valorizzazione di tre importanti funzioni di questo servizio:

- Essere strumento di tutela (ad esempio per le persone con deterioramento cognitivo) e di continuità di cura per i soggetti fragili nelle fasi di transito da un setting all'altro (es. dall'ospedale a casa);
- Essere servizio in grado di diversificare le proprie prestazioni ricomprendendo l'osservazione/valutazione delle potenzialità e delle limitazioni della persona e l'accompagnamento/orientamento della persona e /o dei suoi familiari nel contesto della rete dei servizi
- Essere perno attorno al quale si snoda ed articola il processo per la valutazione e la presa in carico multidimensionale e multiprofessionale, e per l'attivazione di una rete calibrata ed articolata di sostegni;

La finalità del progetto è dunque quella di sviluppare strategie per incrementare l'integrazione tra le risorse disponibili ipotizzando un sistema di servizi per la domiciliarità che soddisfi più esigenze della persona, e che tenga meglio connessi i diversi interventi (inclusi tutti i diversi servizi e operatori che per titolarità e competenza intervengono sul territorio).

### **Strategia 2021**

Affrontare e presidiare il tema della domiciliarità attraverso un coordinamento d'Ambito ed una sinergia tra i soggetti del pubblico e privato sociale che negli anni hanno maturato competenze e professionalità al fine di superare la frammentazione delle prestazioni rese e valorizzare nuove forme di progettualità.

### **AZIONI 2021**

Il Comune di Crema, in qualità di Ente capofila, coordinerà direttamente la gestione dell'**obiettivo** al fine di ridefinire la governance del tavolo domiciliarità il cui mandato deve prevedere:

- formazione/informazione rivolta a tutti gli operatori attivi nei punti di accesso che accolgono le domande di valutazione dei cittadini anziani in condizione di cronicità e di fragilità ai fini dell'accesso alla valutazione multidimensionale (sia per bisogni domiciliari che per accedere alle RSA);
- monitoraggio della valutazione multidimensionale organizzata nell'ambito dell'Accordo locale RSA e per i progetti a supporto della domiciliarità;
- consolidamento e sviluppo di progettualità e procedure da inserire nella piattaforma sociosanitaria;
- proroga della sperimentazione del servizio ISD, e monitoraggio degli esiti entro giugno 2021 per valutarne il consolidamento;
- sviluppo di azioni volte a garantire una maggiore qualità dei servizi di assistenza familiare monitorando la traduzione della L.15/2015 e promuovendo forme contrattuali nuove.

Si riconferma la necessità di un **coordinamento del tavolo** a cura di un coordinatore di sub ambito e un referente del terzo settore locale con il supporto tecnico di un referente di CSC.

Si affida a CSC la gestione delle risorse economiche delle attività che le prevedono.

### **RISORSE**

Le risorse relative a questo obiettivo sono ricomprese nell'ob.7.8 "Progettazione e gestione dei progetti di Ambito".

### **Progetto di vita delle persone con disabilità**

(rif. PdZ ob. 8.2)

#### **Descrizione obiettivo triennale (come da Piano di Zona)**

La finalità verso la quale si vuole tendere riprende il concetto di Qualità di Vita, attraverso un modello che vede e pone la persona disabile e la sua famiglia al centro di un percorso di presa in carico globale, continuativo ed individualizzato. Ciò è possibile anche grazie ad una riorganizzazione funzionale delle risorse disponibili e alla ricerca di quelle che il territorio può offrire nell'ottica della personalizzazione, della differenziazione e dell'equità. Progettare nell'area disabilità significa partire dall'assunto di base, non scontato, che ogni individuo abbia una propria personalità differente dagli

altri, riconoscendone l'unicità ed evitando l'omologazione alla categoria.

Il progetto intende far tesoro delle buone prassi già avviate con la sperimentazione SAAP, con il Tavolo di Continuità Assistenziale dell'ATS e con sperimentazioni portate avanti da singoli Istituti scolastici, da alcuni Comuni e da enti no-profit.

### **Strategia 2021**

Presidiare il tema della disabilità attraverso un coordinamento d'Ambito ed una sinergia tra i soggetti del pubblico e privato sociale che negli anni hanno maturato competenze e professionalità a partire dal progetto di vita.

### **AZIONI 2021**

Il Comune di Crema, in qualità di Ente capofila, coordinerà direttamente la gestione **dell'obiettivo** al fine di ridefinire la governance del tavolo disabilità il cui mandato deve prevedere:

- formazione/informazione rivolta a tutti gli operatori del territorio implementando e diffondendo l'approccio culturale centrato sul Progetto di vita;
- avvio della sperimentazione dei Progetti di Vita su tutti i sub ambiti;
- sviluppo di analisi e riflessioni sul tema del Dopo di Noi;
- mappatura sul tema della disabilità dall'infanzia all'età adulta utili per la pianificazione e la programmazione di azioni e unità d'offerta locali da definire entro giugno 2021 in funzione della nuova programmazione.

Si riconferma la necessità di un coordinamento del tavolo a cura di un coordinatore di sub ambito e un referente del terzo settore locale con il supporto tecnico di un referente di CSC.

Si affida a CSC la gestione delle risorse economiche delle attività che le prevedono.

### **RISORSE**

Le risorse relative a questo obiettivo sono ricomprese nell'ob.7.8 "Progettazione e gestione dei progetti di Ambito".

## **Progetto Patto di Comunità**

(rif. PdZ ob. 8.3)

### **Descrizione obiettivo triennale (come da Piano di Zona)**

Il progetto intende valorizzare le azioni di generatività sociale già sperimentate all'interno di "Fare Legami" e le tre azioni principali che hanno caratterizzato il triennio precedente promuovendo una nuova declinazione di intervento sociale attraverso il "**Patto di Comunità**".

Tale strumento è in grado di agire sul singolo nucleo familiare in rapporto con l'esterno oppure sul gruppo/comunità che condivide interessi/difficoltà, attraverso un'assunzione di responsabilità da parte di tutti i soggetti coinvolti (operatori, beneficiari e comunità) e la possibilità di investire un budget di welfare a sostegno delle azioni progettuali.

Il Patto di Comunità può avere le seguenti declinazioni:

- La presa in carico progettuale di una famiglia o di un singolo (*Patti di comunità per famiglie*) con riferimento al modello del patto generativo che riconosce la centralità delle risorse dei beneficiari e del loro contesto di vita (attivazione ed empowerment);
- L'investimento progettuale verso un gruppo o target specifico (*Patti di comunità per gruppi*) quali ad esempio i giovani di un determinato contesto, gli anziani di un quartiere, le famiglie di un particolare condominio, di un contesto scolastico (esempio sperimentazione Famiglie consapevoli); investimento finalizzato alla realizzazione di un progetto secondo il modello generativo che risponda ai criteri della corresponsabilità, vicinanza reciproca, rafforzamento della coesione sociale nella risoluzione di problematiche concrete;
- L'investimento progettuale dei cittadini e delle organizzazioni che "abitano" i quartieri, le parrocchie, le scuole, i luoghi di aggregazione (*Patti di comunità per il territorio*). L'azione favorisce i legami sociali in un'ottica di co-progettazione e corresponsabilità: la generatività sociale si realizza quando i soggetti coinvolti, nel potenziare le risorse personali e del loro contesto, al contempo generano nuovo capitale sociale, anche rispondendo ai bisogni conciliativi delle famiglie;
- L'investimento progettuale che si rivolge alle imprese (*Patti di comunità per le imprese*), finalizzato a realizzare prima una lettura dei bisogni conciliativi dei dipendenti e delle loro famiglie e la rilevazione della qualità delle relazioni lavorative ed in seguito l'individuazione delle strategie per promuovere il benessere personale e familiare dei lavoratori, in stretta connessione con il datore di lavoro, i vari livelli aziendali, le rappresentanze sindacali e la comunità circostante, istituzionale e non.

### **Strategia 2021**

Sviluppare la funzione del lavoro sociale di comunità quale azione strategica capace di innovare e incrementare azioni generative per il contesto comunitario.

### **AZIONI 2021**

Il Comune di Crema, in qualità di Ente capofila, coordinerà direttamente la gestione **dell'obiettivo** al fine di ridefinire la governance del tavolo Lavoro di Comunità il cui mandato deve prevedere:

- formazione/informazione rivolta a tutti gli operatori e ai policy maker locali;
- sviluppo delle azioni progettuali relative ai Patti di comunità per il territorio, per le famiglie e per i gruppi e avvio di un'analisi dell'esperienza relativa ai Patti per le imprese;

- consolidamento del ruolo del community maker
- consolidamento strategie di comunicazione sulle azioni comunitarie.

Si riconferma la necessità di un coordinamento del tavolo a cura di un referente del terzo settore locale e del community makers con il supporto di un coordinatore di sub ambito e di un referente di CSC.

Si affida a CSC la gestione delle risorse economiche delle attività che le prevedono.

## **RISORSE**

Le risorse relative a questo obiettivo sono ricomprese nell'ob.7.8 "Progettazione e gestione dei progetti di Ambito".

### **TABELLA RIEPILOGATIVA BUDGET ANNO 2021**

<b>OBIETTIVI PO 201</b>	<b>PREVENTIVO 2021</b>
<i>AZIONI DI SISTEMA</i>	
PIATTAFORMA SOCIO-SANITARIA	€ 146.812,35
GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI	€ 6.572.755,95
COORDINAMENTO RETE UNITA' DI OFFERTA	€ 1.615.702,22
ACCREDITAMENTO E COPROGETTAZIONE	€ 57.457,54
PROGETTAZIONE E GESTIONE PROGETTI D'AMBITO	€ 586.451,31
GESTIONE DI AMBITO SERVIZI ABITATIVI	€ 431.454,48
<i>LAVORO INTEGRATO</i>	
SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE	€ 775.456,23
SERVIZIO TUTELA MINORI	€ 421.056,46
SERVIZIO INSERIMENTO LAVORATIVO	€ 58.308,33
REDDITO DI INCLUSIONE	€ 367.975,03
MISURE DISTRETTUALI E REGIONALI	€ 1.247.635,72
<i>AREE PRIORITARIE</i>	
INTEGRAZIONE CITTADINI STRANIERI	€ 81.348,77
CONTRASTO VIOLENZA DI GENERE	<i>Non prevede risorse d'Ambito</i>
GESTIONE DI AMBITO PROTEZIONE GIURIDICA	<i>Non prevede risorse d'Ambito</i>
<b>TOTALE PO</b>	<b>€ 12.447.918,48</b>